



LA VELONA BUFFARDI FINANZIA LE VELINE BASSOLINO & C. VOGLIONO PERÒ MONITORARLE

La Regione Campania continua a fare "spettacolo" anzichè agire per lo sviluppo

ANTONIO PARAVIA

Direttore Costozero magazine
antonio.paravia@assindustria.sa.it

L'EDITORIALE

di Antonio Paravia

Da settimane tiene banco sui Media la notizia che la Regione Campania ha finanziato con un milione e 280 mila euro un progetto per l'assunzione di 97 "figuranti per lo spettacolo" presentato dall'azienda First-Tel di Frattamaggiore. L'accordo si inserisce all'interno del piano Aifa 2, che consente alle piccole e medie imprese, di ottenere contributi per attività formative finalizzate ad assunzioni a tempo indeterminato. Tutti gli Organi di informazione del Belpaese si sono scatenati sulla stuzzicante vicenda, rendendola in alcuni casi pruriginosa. Per più giorni consecutivi pagine intere su molti quotidiani e minuti preziosi nei tg. Abbiamo letto e ascoltato scadenti interviste a personaggi famosi o meno, che hanno disertato, inutilmente, sugli aspetti marginali e appariscenti della questione. Non potevano mancare i commenti dei "soloni" del giornalismo italiano. Uno per tutti. Umberto Eco, nella sua "bustina di Minerva" su L'Espresso, tra le tante amenità, ci ha trasmesso una sua storica scoperta. Ha rivelato che la velina era la comunicazione che il Minculpop, l'organo di propaganda del regime fascista, mandava ai giornali per dire di cosa dovevano parlare. Eco non si è accorto, però, che questa sua verità è stata la prassi di tanti decenni di RAI. Se in Italia si legge poco e anche i tg non hanno molta audience, la causa è forse da ricercarsi in una qualità complessivamente modesta del settore. Gossip, notizie inventate, tragedie amplificate, in uno all'uso strumentale

dell'informazione, non sono prerogative dei soli operatori di provincia, ma appartengono da tempo all'intero sistema mediatico nazionale. Noi vogliamo discutere, invece, delle procedure che hanno consentito il contributo per la formazione delle veline. La Giunta Bassolino ha approvato i programmi Aifa 1 e 2 privilegiando le procedure a sportello rispetto alle abituali istruttorie burocratiche e spesso troppo discrezionali. Auspichiamo da tempo l'accelerazione e lo snellimento dei processi decisionali. Richiediamo, però, il monitoraggio di tutte le iniziative in modo da valutarne la rispondenza alle aspettative e la loro corretta attuazione. Le Organizzazioni Sindacali insieme alle nostre Associazioni Datoriali avevano proposto per Aifa 1 il monitoraggio da parte degli Enti Bilaterali, ma l'assessora Buffardi ha rifiutato tale collaborazione. Con la sua nota arroganza si è riservata, ancora una volta, la responsabilità politica di questa scelta, assicurando che avrebbe provveduto puntualmente attraverso altri Organismi. A tutt'oggi non abbiamo notizia di controlli svolti, sia pure a campione, per verificare se i milioni di euro erogati per Aifa 1 hanno effettivamente prodotto il miglioramento delle professionalità dei singoli e della competitività aziendale e, quindi, le assunzioni a tempo indeterminato. Senza queste indispensabili verifiche la Regione ha promosso, quest'anno, Aifa 2 con uno straordinario stanziamento di cento milioni di euro. Ecco perchè si è reso possibile ad una azienda con soli dieci-

mila euro di capitale, costituita da poco tempo e senza know how specifico, di ottenere un cospicuo contributo per la formazione e la successiva assunzione a tempo indeterminato di 97 veline. Ai soci dell'impresa, un ex commerciante di legnami e un marmista, di certo esperti in solidità, auguriamo ogni fortuna, sicuri che sapranno rendere altrettanto "solida" la loro azienda. Siamo preoccupati per le dichiarazioni di alcuni esponenti del Governo Regionale e dello stesso Bassolino. Non vorremmo che gli impegni assunti ora pubblicamente circa il monitoraggio riguardassero solo le veline o, meglio, l'azienda che ne curerà la professionalizzazione. Riteniamo indispensabile la rendicontazione delle attività poste in essere. L'analisi dei dati consente una corretta valutazione delle stesse e, di conseguenza, la successiva programmazione di altre. Restiamo perplessi, poi, per quanto ascoltato nel Forum delle Parti Economiche e Sociali - POR Campania 2000-2006, svoltosi il 24 giugno scorso a Napoli. Sull'argomento rendicontazione-monitoraggio, l'assessora Buffardi ha anticipato una prossima informata di consulenti non appena il Consiglio Regionale avrà approvato il bilancio. Se vero, ipotizziamo che il costo graverà sulla Misura del POR 3.4 - Inserimento lavorativo e reinserimento di **gruppi svantaggiati**. Infatti, molti non sono ancora riusciti a entrare in Regione perchè sono stati sempre scavalcati da altri compagni o amici più fortunati. Siamo messi male? ■